

Inaugurato a Santa Maria del Monte un alloggio per pellegrini, con arredi e attrezzature donati dalla Delegazione dell'Emilia Romagna e dalla Banca di Piacenza, in occasione della consegna del premio "Solidarietà per la Vita"

Lo scorso 24 giugno una folta rappresentanza di Cavalieri della Delegazione dell'Emilia Romagna si è data appuntamento nel Santuario di Santa Maria del Monte (ubicato nel piacentino, in alta Val Tidone, su un'altura di 625 metri s.l.m., ricostruito nel XII secolo sulle rovine di una preesistente chiesa risalente al VII secolo e da allora meta costante di pellegrini) per la tradizionale festa in occasione del conferimento del "Premio Solidarietà per la Vita S.Maria del Monte", giunto alla 28a edizione, cui si è aggiunta quest'anno l'attesa inaugurazione dei locali destinati ad ospitare pellegrini che volessero fermarsi a dormire al Monte o che fossero sorpresi lì dal maltempo. I locali, situati su due piani nel piccolo fabbricato adiacente al Santuario e visibile alla sua sinistra nella foto pubblicata a fianco, sono stati oggetto di un restauro strutturale da parte della Banca di Piacenza e dotati dei necessari arredi e attrezzature con i contributi della Banca stessa e della Delegazione dell'Emilia Romagna, come attestato anche dalla targa apposta al loro ingresso, sovrastata dalle insegne dell'Ordine Costantiniano.

Dopo la celebrazione eucaristica, presieduta dal Vescovo della Diocesi di Fidenza S.E. Mons. Ovidio Vezzoli (con la partecipazione di vari concelebranti, fra cui il Rettore del Santuario Don Gianni Quartaroli, che ha fatto gli onori di casa, e i Priori Vicari della Delegazione dell'Emilia Romagna Mons. Domenico Ponzini e Don Stefano Antonelli), l'alto prelado ha proceduto alla benedizione dei locali, esprimendo il suo plauso per l'iniziativa, alla presenza del Prefetto di Piacenza S.E. Dottor Maurizio Falco, di numerose altre autorità civili, militari e religiose e di un folto pubblico.

Ha poi preso la parola l'Avvocato Corrado Sforza Fogliani, Presidente del Comitato Esecutivo della Banca di Piacenza e Delegato per l'Emilia Romagna dell'Ordine Costantiniano, che, dopo aver manifestato la sua viva soddisfazione per questa ulteriore significativa realizzazione della Banca stessa a favore del Santuario ed aver evidenziato il contributo fornito dalla Delegazione, ha espresso il voto che il Santuario possa in futuro divenire sede di eremita onde consentire una costante assistenza spirituale ai pellegrini ed ha annunciato che a tal fine sta operando l'anzidetto Priore Vicario Don Antonelli.

È seguito un breve intervento dell'Ing. Roberto Tagliaferri della Banca di Piacenza, che ha illustrato la natura delle opere di restauro.

È stata poi la volta del Delegato Vicario Avvocato Franco Marengi, il quale, ringraziata la Banca di Piacenza per l'impegno profuso e per la generosa collaborazione, ha tenuto a sottolineare che con questa iniziativa la Delegazione dell'Emilia Romagna ha inteso ottemperare alla finalità, tra le principali dell'Ordine, di testimoniare la fede mediante opere concrete, consolidando nel contempo il legame, già molto forte, che unisce la Delegazione stessa al prezioso Santuario, punto di riferimento privilegiato per i suoi Cavalieri, nel quale si sono dati appuntamento in tante occasioni per celebrazioni eucaristiche e incontri di meditazione sotto la guida del predetto Mons. Ponzini, al quale ha espresso la gratitudine di tutti.

L'Avvocato Marengi ha poi colto l'occasione per procedere ad una rapida rassegna della storia dell'Ordine Costantiniano, evidenziando anzitutto che l'Ordine viene fatto risalire, per tradizione, all'Imperatore Costantino a seguito dell'apparizione della Croce a Saxa Rubra nell'anno 313 e che pertanto viene considerato il più antico degli Ordini cavallereschi. In tale *excursus* egli ha poi fatto riferimento, in particolare, al periodo (tra la fine del '600 e il terzo decennio del '700) in cui si è registrato il passaggio della titolarità del Gran Magistero, prima, dal Principe Giovanni Andrea Angelo Flavio Comneno (ultimo discendente della Famiglia imperiale d'Oriente dei Comneno) al Duca Francesco I Farnese, che l'aveva ospitato nel Castello di Piacenza, e poi dai Farnese ai Borbone delle Due Sicilie nella persona di Carlo Re di Napoli, tramite la madre di quest'ultimo Elisabetta Farnese, andata in sposa a Filippo V Re di Spagna.

L'Avvocato Marengi ha infine ricordato che proprio a Piacenza è custodito nei Musei civici di Palazzo Farnese un coevo busto in marmo del Comneno, oggetto di un accurato restauro da parte della Delegazione, presentato ufficialmente al pubblico a marzo dello scorso anno nel corso di una cerimonia per la quale aveva fatto giungere un messaggio il Gran Maestro, con cui esprimeva il *“vivo compiacimento per l'importante iniziativa che .....contribuisce a ricordare la nostra storia millenaria ed a sottolineare l'impegno di potenziare l'attività dell'Ordine per la tutela di significative opere artistiche”*.

È poi seguita la vera e propria cerimonia della consegna del prestigioso “Premio Solidarietà per la Vita”, assegnato quest'anno alla Dottoressa Giuseppina Schiavi come riconoscimento per l'impegno profuso da tanti anni in vari settori del volontariato e, in modo particolare, nella gestione della casa di accoglienza Protezione della Giovane di Piacenza, una struttura questa divenuta nei tempi più recenti punto di riferimento essenziale per le donne richiedenti asilo, molte delle quali vittime di violenze. *“Mi sono sempre messa a disposizione e ho sempre cercato di aiutare le persone che me lo chiedevano”*: così ha dichiarato commossa la Dottoressa Schiavi al folto pubblico presente (con il Vescovo di Fidenza e numerose autorità civili, militari e religiose unitamente ai vertici della Banca di Piacenza, promotrice e sostenitrice dell'evento) dopo aver ricevuto il Premio dalle mani del Prefetto di Piacenza S.E. Dottor Maurizio Falco, Presidente della relativa Commissione aggiudicatrice, composta anche dall'Avvocato Corrado Sforza Fogliani Presidente del Comitato Esecutivo della Banca stessa, da Mons. Domenico Ponzini Direttore Emerito dell'Ufficio Beni Culturali della Curia piacentina, da Don Gianni Quartaroli Rettore del Santuario di S. Maria del Monte, da Franco Albertini Sindaco del nuovo Comune Alta Val Tidone e da Giuliana Ceriati ispettrice delle infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana.

A conclusione del pomeriggio di festa, gli intervenuti hanno potuto gustare prelibati salumi accompagnati dai vini della zona.